



Turismo, detassazioni e fondo da 110 milioni

Le misure per il settore

Il bonus su mance e straordinari. La dote per i contratti di sviluppo

Riccardo Ferrazza

ROMA

Conferme, novità e un taglio per il turismo nella legge di Bilancio 2025. Alla prima voce appartiene una coppia di misure già attive nell'anno che sta per chiudersi: la detassazione del lavoro notturno e straordinario nei giorni festivi per i dipendenti di strutture turistico-alberghiere e quella delle mance del personale nel settore ricettivo e di somministrazione di alimenti e bevande. Nuovo invece è un fondo da 110 milioni di euro per il 2025 destinato a sostenere investimenti privati per lo sviluppo dell'offerta turistica italiana. Subiscono una riduzione le risorse per le ciclovie turistiche: -31,9 milioni nel quadriennio 2029-2033. Il «Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente», partito tre anni fa con una dotazione iniziale di 120 milioni per il 2022 e il 2023 e di 40 milioni per

il 2024, è stato rifinanziato con soli 20 milioni per il 2025.

Dal 1° gennaio e fino al 30 settembre ai lavoratori privati di ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie, bar, caffè, gelaterie, pasticcerie (comprese quelle attive nelle sale da gioco, nei locali notturni e negli stabilimenti balneari e termali) verrà riconosciuto un trattamento integrativo speciale - che non concorre alla formazione del reddito - pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per il lavoro notturno e gli straordinari nei giorni festivi. L'agevolazione è riservata ai dipendenti con reddito 2024 fino a 40mila euro. Si tratta di una replica della misura scaduta il 30 giugno scorso che la ministra del Turismo Daniela Santanchè ha voluto inserire anche nella nuova legge di bilancio estendendola oltre il primo semestre per includere settembre. Confermata anche per il 2025 la detassazione per le mance (l'esordio risale alla prima finanziaria del Governo Meloni nel 2023) ma con un paio di ritocchi migliorativi: aumenta dal 25 al 30% il limite di reddito entro il quale è possibile applicare l'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali con aliquota agevolata al 5%; passa da 50 a 75mila euro la soglia di reddito entro la quale si potrà applicare il regime di

tassazione sostitutiva.

Spetterà a un decreto del ministro del Turismo definire criteri, condizioni e modalità per concedere agevolazioni finanziarie a supporto degli investimenti privati con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica. Le priorità sono la destagionalizzazione dei flussi, la digitalizzazione, le filiere e il turismo sostenibile. Per il 2025 sul piatto ci sono 110 milioni (60 milioni come contributo a fondo perduto). La gestione dell'intervento (ricezione, valutazione e approvazione delle domande, concessione ed erogazione delle agevolazioni, controllo e monitoraggio) potrà essere affidata a Invitalia che a sua volta potrà avvalersi di Enit spa (la società in house per la promozione turistica che nel novembre 2023 è subentrata all'ente pubblico Enit).

Retromarcia, infine, per il sistema nazionale di ciclovie turistiche (la competenza è del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture), un progetto nato nel 2015 per il quale la legge di bilancio 2025 prevede una riduzione di spesa di 6,3 milioni per il 2029, 6,5 per il 2030 e 6,5 per ciascuno degli anni 2031 e 2032 e 6,1 per il 2033. Totale del defianziamento: quasi 32 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

